

## MOZIONE

### Un nuovo studio Kneschaurek sui prossimi 30 anni per Ticino 2050

del 20 settembre 2021

Nel 1964, su incarico del Consiglio di Stato, il professore Kneschaurek elabora un importante rapporto e studio sullo sviluppo dell'economia ticinese.

Uno studio economico di politica strutturale, ancor oggi annoverato fra le più significative analisi di questo tipo, che con lo sguardo rivolto al futuro, sulla scorta delle analisi del passato e dell'allora presente, scorgeva traiettorie, prospettive e quindi anche obiettivi per l'economia cantonale.

Oggi, l'attuale evoluzione economica, condita da contingenze particolari, unita ad un tessuto sociale ticinese relativamente in difficoltà, impone una visione d'insieme analiticamente prospettica.

Risulta - più semplicemente - necessario far emergere le prospettive future raffrontandole peraltro a presente e passato, al fine di delineare la traiettoria delle principali variabili della nostra economia cantonale.

Dobbiamo cioè chiederci: "dove vogliamo andare come Ticino?" "cosa vogliamo raggiungere fra 30 anni?" "come vogliamo raggiungerlo?".

In sostanza: prospetticamente rispetto al passato ed al presente, quali obiettivi primari e strutturali ci poniamo quale Cantone, soprattutto nel medio/lungo termine e - soprattutto - con quali mezzi e modalità farlo.

In questa prospettiva molto utile è la costruzione di possibili scenari sul futuro del nostro Cantone valorizzando:

- l'esperienza maturata su Ticino 2020;
- le esperienze sviluppate nella Confederazione dal World Economic Forum attraverso la costruzione di scenari alternativi ed il centro di competenza su Strategic intelligence ([www.weforum.org](http://www.weforum.org));
- le esperienze sviluppate in numerosi Regioni e province a livello europeo, tra cui vorrei ricordare i 4 scenari alternativi identificati dalla Provincia autonoma di Bolzano con il concorso di esperti, consulenti e professionisti di Austria, Germania e Svizzera.

Una visione sui prossimi 30 anni (Ticino 2050), rapportata al passato, risulta una matrice fondamentale per le decisioni del presente: intrinsecamente determinanti.

Il salario mediano in Ticino, nettamente inferiore al raffronto federale, già in passato oggetto di analisi ed obiettivi di rialzo, che traiettoria sta assumendo? Quale obiettivo vogliamo porci e come vogliamo raggiungerlo?

La demografia, i trasporti, i consumi ed il risparmio, i prezzi e tante altre variabili necessitano di un ragionamento prospettico di questo tipo (si pensi alle innovazioni verdi, alla consapevolezza regionale, alla libertà individuale).

Strettamente collegate a queste variabili sono le principali tendenze in atto sui temi della digitalizzazione, che vedono iniziative importanti quali la partecipazione alla Swiss Block Chain Federation con un forte impatto sul mercato del lavoro e nuove professioni (AI e robotica).

Altrettanto rilevante è il tema della sostenibilità e della capacità di conseguimento degli SDG (obiettivi di sviluppo sostenibile) che deve orientare l'attività delle imprese e delle

amministrazioni pubbliche e che vede il Cantone impegnato attraverso il DFE con iniziative sulla Responsabilità sociale delle imprese e che caratterizza scenari sul prossimo futuro di numerosi Cantoni, Regioni e Province in Europa ed a livello internazionale

Infine ultima importante tendenza è rappresentata dal ritorno alla nuova normalità, superata l'emergenza Covid 19, di cui cominciamo già ad avvertire segnali importanti.

Basti pensare che in Ticino, negli ultimi anni, l'economia è sì cresciuta, ma, al contempo, questa crescita è avvenuta erodendo in parte il nostro tessuto sociale e lavorativo, con impatti importanti sulla disoccupazione giovanile e sulla disoccupazione di lunga durata e con crescenti difficoltà di rientro sul mercato del lavoro e con un aumento della emigrazione intellettuale da parte di numerosi giovani ticinesi verso la Svizzera e fuori Svizzera.

Fondamentale risulta quindi analizzare la prospettiva cantonale futura.

Pertanto, con la presente, si richiede al Consiglio di Stato di:

1. Incaricare i dipartimenti dell'Università della Svizzera italiana e coinvolgendo la BAK come partner scientifico nello sviluppare un nuovo "rapporto Kneschaurek" sui prossimi 30 anni con l'obiettivo di formulare scenari alternativi per Ticino 2050, ponendosi quale contesto di analisi un'ampia serie di variabili rappresentative, come ad esempio: Occupazione, mercato del lavoro e frontalierato; Ambiente e sviluppo sostenibile; Mobilità e Trasporti; Salute e socialità; Mercati finanziari; Demografia; Abitazioni; Formazione, Educazione e Nuove professioni; Infrastrutture pubbliche e sociali; Coinvolgimento dei cittadini e volontariato.
2. Eseguire questa ricerca con un raffronto dell'evoluzione di queste variabili fra passato, presente e prospettiva futura.
3. Di comune accordo con gli studiosi, presentare lo studio con la designazione dei principali obiettivi prospettivi per il nostro Cantone nei prossimi 30 anni (Ticino 2050) e le modalità per raggiungerli, la possibilità di coinvolgimento degli attori privati (imprese, banche e fondazioni).

La presente proposta si inserisce in maniera costruttiva negli approfondimenti già eseguiti o in corso per quando riguarda il futuro del nostro Paese. Nel 2015 era stato istituito un tavolo di lavoro sull'economia e nel 2020 un gruppo di lavoro sul rilancio del paese a seguito della pandemia. Da questi approfondimenti sono emersi indirizzi e proposte interessanti per il futuro del nostro Paese nel medio-lungo termine. La presente proposta è complementare e di continuità rispetto a quanto elaborato fino ad oggi, con un orizzonte temporale però di lungo termine (2050). Si tratta di dare in maniera coerente continuità agli indirizzi e alle proposte formulate con un orizzonte di lungo termine.

Michele Guerra